Domande frequenti sull'ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00001 del 22/05/2026

Che cosa si intende per rischio alla salute nel contesto dell'ordinanza?

Il rischio si ha quando il lavoratore, sano e senza condizioni individuali di suscettibilità termiche, svolge attività fisica lavorativa intensa, come nel caso in cui utilizzi biciclette muscolari, che preveda anche esposizione diretta e prolungata al sole, nei giorni in cui la mappa del rischio, pubblicata alla pagina web www.worklimate.it (riferita a: "lavoratori esposti al sole" con "attività fisica intensa" ore 12:00), segnali un livello di rischio "ALTO".

Quando non si applica l'ordinanza?

L'ordinanza non si applica in assenza di attività lavorativa fisica intensa con esposizione diretta e prolungata al sole o con l'applicazione delle misure di riduzione del rischio ovvero delle soluzioni tecniche organizzative, finalizzate a evitare o a ridurre i tempi di esposizione diretta al sole, o a diminuire l'intensità e la durata del lavoro.

Cosa si intende per misure di riduzione del rischio?

In questo contesto, per misure di riduzione del rischio, si intendono soluzioni tecniche e organizzative finalizzate a evitare o a ridurre i tempi di esposizione diretta al sole e a diminuire l'intensità e durata del lavoro come, ad esempio:

- la meccanizzazione e l'automazione delle attività produttive e la motorizzazione o elettrizzazione dei velocipedi;
- la modifica e la flessibilità degli orari di lavoro, anche con possibilità di autonomia nella programmazione delle pause, privilegiando l'attività nelle prime ore del mattino e nelle ore tardo serali;
- svolgimento delle attività lavorative al coperto o all' ombra, utilizzando coperture fisse o amovibili;
- previsione, attraverso opportune e frequenti turnazioni, di pause in zone ombreggiate;
- disponibilità per i lavoratori, anche attraverso rimborso o contributo economico, di acqua minerale e di dispositivi di protezione individuale, come copricapo e abiti da lavoro leggeri e traspiranti, che proteggano la testa, la cute e gli occhi dall'esposizione diretta ai raggi solari;
- evitare l'esposizione al sole, in caso di condizioni di salute non ottimali, informandosi sui sintomi a cui prestare attenzione e sulle procedure di emergenza (vedi elenco di seguito "Raccomandazioni per prevenire gli effetti del calore e della radiazione solare").

Raccomandazioni per prevenire gli effetti del calore e della radiazione solare.

- Organizzazione del lavoro: limitare o evitare il lavoro nelle ore più calde della giornata, soprattutto per i lavoratori outdoor qualora, nonostante l'adozione di specifiche misure di prevenzione, lo stress da calore comporti rischi rilevanti per la salute del lavoratore; limitazione dei tempi di esposizione, mediante rotazione del personale.
  Si fa presente che l'individuazione delle ore più a rischio della giornata deve essere effettuata valutando gli indici riconosciuti dalla normativa internazionale (WBGT, PHS),

avvalendosi anche degli strumenti presenti sul Portale Agenti Fisici e sul portale Worklimate.

- Acclimatamento: deve essere sempre preso in considerazione nel definire specifiche procedure aziendali, sia per i nuovi assunti che a seguito di interruzioni dell'attività lavorativa.

- Favorire l'acclimatamento quando esiste uno sbalzo termico fra ambienti diversi, ad esempio utilizzando ambienti di passaggio con condizioni termiche intermedie.

- Vestiario idoneo, comodo, di fibre naturali e con colori chiari.

- Corrette Idratazione ed alimentazione, sia durante l'attività lavorativa che in previsione di condizioni termiche complesse, tenendo anche conto di eventuali esigenze religiose.

- Disponibilità di acqua fresca sul posto di lavoro, con la raccomandazione che i lavoratori facciano la massima attenzione al loro stato di idratazione.

- Informazione e formazione ai lavoratori sugli effetti sulla salute dello stress da caldo e dell'esposizione alla radiazione solare, sulle misure di tutela dei rischi specifici e sull'attuazione delle procedure di emergenza, da effettuarsi in una lingua che i lavoratori comprendano.

- Qualora il processo di valutazione del rischio evidenzi un'esposizione ai rischi microclima caldo o esposizione solare, deve essere predisposta la sorveglianza sanitaria, per verificare la presenza di fattori di rischio, costituzionali o acquisiti.

- Prevedere pause da effettuarsi in luoghi confortevoli.

- Designare una persona che sovraintenda al piano di sorveglianza per la prevenzione degli effetti del caldo e della radiazione solare